

## Le farfalle nello stomaco

E poi venisti tu,  
che con poche semplici parole mi facesti capire  
ciò che neanche gli adulti sanno spiegare.  
Mi misi una mano sul cuore quando ti vidi,  
mi presi un minuto intero per comprendere il tuo nome.  
Avevo capito, non ero impreparata,  
un bambino di un livello diverso, che non conoscevo,  
così lontano da me, così distante.  
Io sulla Terra, tu in viaggio nello spazio,  
forse la tua salvezza,  
alieni di due mondi diversi,  
eppure vicini, amici, un ricordo in cui ancora mi perdo.  
Un viaggio senza fine  
guardare con i tuoi occhi,  
sentire i tuoi suoni, percepire le tue immagini.  
Tu un detective, forse anche un profiler,  
io ero Watson, tu Sherlock Holmes.  
Solo ora comprendo la tua unicità,  
presenza che ha modificato il mio sentire,  
compresi Pascoli perché eri tu il fanciullino,  
compresi Kant e la sua rigidità,  
devi perché devi: il tuo motto di vita.  
Spero ci sia un dio che ti dia giustizia,  
ci credo solo per te. So cosa pensi,

“Se ci fosse un paradiso, vorrei mi seguissero tutti,  
così che il bene possa corromperli”.

Lo so, lo diresti.

Spero che quel bene non ti abbia corrotto,  
ma fatto nascere angelo.

È ciò che ho capito...

l'autismo sono le farfalle nello stomaco.

*Aurora Mastroantonio*  
*Classe V A Liceo Artistico*